

La ministra Pisano
 «Un filo smart ci unisce
 Entro fine febbraio
 tutti i Comuni online»
 di **Massimiliano Del Barba**
 a pagina 38

IL FILO SMART CHE CI UNISCE

PISANO: «ENTRO IL 28 FEBBRAIO TUTTI I COMUNI DIGITALIZZATI I SERVIZI? ONLINE CON LO SPID»

Il vertice La ministra per l'Innovazione, ospite di **Deloitte Innovation Summit**, annuncia il piano che potrebbe segnare il confine tra passato e futuro nella Pubblica amministrazione

L'aiuto alle famiglie Umanesimo digitale è rendere accessibile a tutti la tecnologia: altri 400 milioni di sostegno

di **Massimiliano Del Barba**

C'è una data che potrebbe segnare lo spartiacque fra il passato analogico e il futuro digitale della Pubblica amministrazione italiana. Il decreto legge su Semplificazioni e innovazione digitale prevede infatti che entro il 28 febbraio del prossimo anno i 7.903 Comuni abbiano adottato lo Spid (Sistema pubblico di identità digitale) come credenziale per l'accesso ai servizi erogati online, avviato il trasferimento dei servizi nell'applicazione «IO» rendendoli così fruibili da smartphone e, infine, resi possibili i pagamenti in modalità elettronica attraverso la piattaforma pagoPa. Il piano porta il nome dell'ex assessora all'Innovazione per il Comune di Torino Paola Pisano, che dal 5 settembre 2019 è ministra per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione.

Si tratterebbe di una svolta epocale, capace di semplificare al contempo la vita dei

cittadini e delle imprese ma anche il lavoro di migliaia di funzionari pubblici. Ce la farete?

«È un passo importante di una marcia indispensabile che non terminerà quel giorno. Benché la pandemia ci imponga di dedicare molti sforzi al presente, adesso dobbiamo continuare a lavorare coesi anche per il futuro del nostro Paese. I Comuni hanno già ricevuto una dotazione finanziaria destinata alla trasformazione digitale, ma abbiamo voluto comunque stanziare risorse aggiuntive: si tratta del Fondo Innovazione da 50 milioni di euro che anche tramite le Regioni può contribuire in parte a progetti presentati da vari Comuni. Siamo di fronte a un'occasione per dimostrare che lo Stato, le Regioni e i Comuni lavorano insieme per rendere i servizi pubblici più efficienti. Le difficoltà imposte dal Covid richiamano tutti ancora di più a essere all'altezza dell'impegno necessario per il passo da compiere entro il 28 febbraio e per quelli che dovranno seguire».

Il portato della trasformazione digitale è trasversale. Ce ne siamo accorti in questi mesi, durante i quali le norme di sicurezza hanno imposto a tutti l'utilizzo dei

nuovi strumenti di interazione a distanza. Strumenti che, tuttavia, a volte si sono dimostrati ostacoli. Ad esempio al caos del click day sul bonus mobilità.

«La tecnologia digitale deve essere facile da utilizzare e non deve escludere le fasce deboli della società, tuttavia non è detto che la somma di due tecnologie conduca automaticamente a una semplificazione per l'utente. Per ottenere questa semplicità c'è ancora molto lavoro da fare».

Esiste un modello virtuoso? Può esserlo quello dell'assessore alla Trasformazione digitale e Servizi civici Roberta Cocco a Milano?

«Esistono modelli virtuosi e vanno moltiplicati. Ciò che sta facendo Milano recependo tutte le indicazioni del governo sulla digitalizzazione sta migliorando sicuramente i servizi al cittadino».

Oggi (ieri per chi legge) ha

partecipato all'Innovation Summit di Deloitte. Il tema era l'umanesimo digitale, l'ormai inarrestabile penetrazione fra sapere, creatività e tecnologia come leva, al contempo, di competitività e sostenibilità. Un concetto chiaro alle aziende, ma che è più difficile declinare nella Pa. Il Digital Economy and Society Index ci dà quarantimili in Europa.

«Abbiamo ancora limiti di copertura nella connettività, esistono un milione e 700 mila famiglie in stato di povertà e 60 mila cittadini non dispongono di connessione. Umanesimo digitale significa allora rendere accessibile a tutti la tecnologia. Il bonus di 500 euro per le famiglie con Isee al di sotto dei 20 mila euro va in questa direzione. Ma faremo di più: abbiamo destinato altri 400 milioni per estendere l'aiuto alle famiglie con Isee al di sotto dei 50 mila euro an-



nui».

I gap di connettività che ancora registra il nostro Paese si sono resi evidenti nella Didattica a distanza.

«Ci sono difficoltà, è vero, ma anche casi di successo. A Torino, ad esempio, grazie alla collaborazione fra Comune e Compagnia di San Paolo si è al lavoro per digitalizzare scuole che erano prive di connettività. La collaborazione fra pubblico e privato va incentivata. Di recente è stato pubblicato il bando per dotare di banda ultralarga 35 mila edifici scolastici. Se dipendesse da me, vorrei che fosse anche una gara in velocità nel collegare le scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il termine

● Il termine umanesimo digitale è stato per la prima volta utilizzato nel 2000 dal *Cluetrain Manifesto*, un insieme di 95 tesi organizzato e presentato come un invito all'azione per tutte le imprese che operano all'interno di ciò che si propone di essere un nuovo mercato interconnesso

● Nel 2015 queste tesi sono state riaggornate alla luce del grande impulso dato dalla trasformazione digitale non solo all'economia ma anche alla società

● È stata quindi pubblicata una nuova edizione del Manifesto, in 121 punti, dal titolo *New Clues* (Nuove Tesi, in italiano)